

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1665 del 10/04/2020
Oggetto	DM 31/15, D.LGS. 152/06 E SMI, DGR E-ROM. 2218/15. SITO PV MARINO N. 5699 UBICATO IN RAVENNA (RA) LOC. MARINA DI RAVENNA, VIA MOLO DALMAZIA. PROPONENTE: ENI SPA DIVISIONE REFINING & MARKETING. APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTO UNICO DI BONIFICA
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1721 del 10/04/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	DANIELA BALLARDINI

Questo giorno dieci APRILE 2020 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, DANIELA BALLARDINI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: DM 31/15, D.LGS. 152/06 E SMI, DGR E-ROM. 2218/15. SITO PV MARINO N. 5699
UBICATO IN RAVENNA (RA) LOC. MARINA DI RAVENNA, VIA MOLO DALMAZIA.
PROPONENTE: ENI SPA DIVISIONE REFINING & MARKETING
APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTO UNICO DI BONIFICA

LA DIRIGENTE

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative alla bonifica di siti contaminati di cui al D.Lgs. n. 152/06 e smi e relativi decreti attuativi (quali il DM n. 31/2015) sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173/2015 e n. 2230/2015;
- le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPA n. 87/2015 e n. 96/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

RICHIAMATI:

- il DM Ambiente n. 31/15 recante "*Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti*";
- il D.Lgs. n. 152/06 recante "*Norme in materia ambientale*" e smi, in particolare la Parte IV, Titolo V "*Bonifica di siti contaminati*";
- l'art. 5 della LR n. 5/06 e smi che stabilisce che "*le funzioni in materia ambientale conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" sono confermate in capo ai medesimi Enti e con effetti dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo. Spettano altresì alle Province le funzioni regionali in materia di bonifica dei siti contaminati*";
- la DGR del 21/12/2015, n. 2218 la "*Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica*" da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati";

DATO ATTO CHE:

- in applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della LR 30 luglio 2015 n. 13, con il trasferimento alla nuova Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente delle Province e

della Città Metropolitana di Bologna, dal 1° gennaio 2016 è divenuta operativa la riunificazione in Arpae delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica, disposta dalla LR n. 13/15;

- ai sensi dell'art. 69 della LR n. 13/15, dalla data di decorrenza delle funzioni oggetto di riordino l'Ente subentrante conclude i procedimenti già in corso, subentrando, altresì, nella titolarità dei rapporti attivi e passivi generati dai predetti procedimenti;

PREMESSO che con istanza acquisita da questo SAC al PG/2020/37377 del 06/03/2020 la Società Eni Rewind spa - in nome e per conto del Proponente Società ENI spa Refining & Marketing (CF: 00484960588) con sede legale in Roma, piazzale Enrico Mattei 1 - trasmetteva agli Enti competenti il documento "*Variante al Progetto Unico di Bonifica*";

DATO ATTO che ai fini istruttori dell'approvazione del predetto documento veniva aperta dall'incaricato del procedimento la pratica ARPAE Sinadoc n. 2020/8678;

DATO ATTO che per l'attività autorizzativa di cui al Capitolo tariffario 12.8.5.5 è previsto il pagamento di oneri istruttori secondo quanto stabilito dal "*Tariffario delle prestazioni di Arpae Emilia Romagna*" revisionato con DGR n. 926 del 05/06/2019;

CONSIDERATO che con Determina Dirigenziale n. DAMB/2018/940 del 21/02/2018 veniva approvato l'aggiornamento dell'approvazione del Progetto operativo di bonifica (rif. det. DAMB/2017/723 del 14/02/2017) con voltura dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali ricompresa ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs n. 152/06 e smi per il Sito in oggetto;

DATO ATTO che la variante progettuale proposta è conseguente alla prevista dismissione del PV e che gli interventi proposti in variante sono finalizzati al raggiungimento delle CSC per i terreni insaturi rif. (tab. 1 Col. A destinazione d'uso *Verde pubblico, privato e residenziale*) e per le acque sotterranee (rif tab. 2) del D.Lgs. 152/06, nonché dei limiti previsti dal DM n. 31/2015;

CONSIDERATE le precise indicazioni contenute sia nell'Ordinanza 1/2020 del Ministro della Salute d'intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che nella nota della Regione Emilia-Romagna n. PG/2020/0161302 del 24/02/2020, in particolare:

- ✓ durante il periodo di validità dell'ordinanza devono tra l'altro essere rinviati anche "*i sopralluoghi e le trasferte non strettamente indispensabili alla funzionalità del lavoro; gli appuntamenti col pubblico che possono essere calendarizzati in un periodo successivo all'emergenza*". Etc.
- ✓ inoltre "*le Conferenze di servizio dovranno essere svolte in videoconferenza*" e "*si invitano i responsabili di struttura di ridurre gli incontri di lavoro, in particolare quelli che prevedono mobilità territoriale del personale ogni volta che la modalità in presenza sia sostituibile con videoconferenza.*";

VISTO l'art. 103 del DL 18/2020 "*Cura Italia*", il quale prevede: "*1. Ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020. Le pubbliche amministrazioni adottano ogni misura organizzativa idonea ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti, anche sulla base di motivate istanze degli interessati. ...omissis*";

VISTA la nota PG/2020/42298 del 18/03/2020 con cui questo SAC comunicava l'avvio del procedimento finalizzato all'approvazione della Variante al Progetto Unico di Bonifica e contestualmente convocava per il giorno 06/04/2020 la Conferenza di Servizi sincrona ai fini delle relative valutazioni, da svolgere mediante videoconferenza con Hangouts Meet di Google (strumento ufficiale e riconosciuto da questa Agenzia);

DATO ATTO che in data 06/04/2020 si svolgeva regolarmente la Conferenza dei Servizi per l'esame del documento di cui sopra, con le risultanze riportate nel verbale redatto al termine della seduta (trasmesso per revisione e successiva accettazione a tutti i partecipanti, poi firmato digitalmente dalla Dirigente di questo SAC);

DATO ATTO che in sede di CdS si concordava all'unanimità di approvare la proposta *Variante al Progetto Unico di Bonifica* alle condizioni e prescrizioni dettagliate nel verbale stesso;

SI INFORMA che:

- ai sensi dell'art. 5 della L. n. 241/90 e s.m.i., il responsabile del presente procedimento amministrativo è la Dott.ssa Silvia Boghi, in qualità di Collaboratore tecnico professionale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna;
- ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DISPONE

1. DI STABILIRE che la presente determina modifica le precedenti disposizioni in merito (rif. n. DAMB/2018/940 del 21/02/2018 e n. DAMB/2017/723 del 14/02/17 di ARPAE, n. 3755/2015 e n. 3886/2010 della Provincia di Ravenna) in virtù della prevista dismissione del PV marino in oggetto, con rimodulazione degli interventi a suo tempo proposti in funzione del previsto raggiungimento delle CSC per i terreni insaturi rif. (tab. 1 Col. A destinazione d'uso *Verde pubblico, privato e residenziale*) e per le acque sotterranee (rif tab. 2) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, nonché dei limiti previsti dal DM n. 31/2015.
2. DI APPROVARE ai sensi dell'art. 4 c. 4 del DM n. 31/15 il documento "*Variante al Progetto Unico di Bonifica*", presentato dal Proponente - Società ENI spa (CF: 00484960588) con sede legale in Roma, piazzale Enrico Mattei 1 - e di autorizzare contestualmente l'esecuzione delle attività previste con le condizioni e prescrizioni di seguito dettagliate.
3. **DI SUBORDINARE l'efficacia della presente determina all'avvenuto ottenimento da parte del Proponente delle necessarie autorizzazioni/concessioni di occupazione di suolo demaniale di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale e/o della Capitaneria di Porto.**
4. DI DARE ATTO che il Proponente, una volta ottenute le predette autorizzazioni/concessioni di occupazione di suolo demaniale, realizzerà le seguenti attività di bonifica:
 - A) rimozione delle linee/strutture fuori terra presenti in sito, nonché asportazione off-site e bonifica del terreno insaturo in corrispondenza degli hot-spot CT1, CT2, PZ1, PZ4 e PZ5, mediante l'esecuzione di uno scavo a sezione verticale spinto fino al raggiungimento dello spessore saturo (rif. Figura 4 allegata). Data la contenuta profondità dello scavo da raggiungere (max -1 m da p.c.) non è prevista l'installazione di misure di sostegno dei fronti di scavo (fatte salve eventuali modifiche in corso d'opera).

Stima areali di scavo: $(200 \text{ m}^2 * 1 \text{ m}) + 20\% \text{ rigonfiamento} = \text{circa } 240 \text{ m}^2$

Durante le operazioni di scavo saranno condotte verifiche di campo tramite l'analisi dello spazio di testa ("*Head Space Analysis*") per la determinazione dei vapori organici totali, mediante fotoionizzatore portatile (PID). Qualora le verifiche speditive di campo mostrassero campioni di terreno non conformi agli obiettivi di bonifica, il Proponente procederà all'allargamento dello scavo, che avverrà per avanzamenti successivi, partendo dalla zona di ubicazione del campione che ha mostrato criticità. Gli avanzamenti saranno funzione delle risultanze analitiche sui diversi fronti di scavo, arrestando le operazioni al raggiungimento della conformità delle stesse.

Eventuali acque di aggotamento saranno gestite mediante autosurgito al fine di raggiungere in maggiore sicurezza le profondità di scavo previste. Le acque eventualmente rimosse dal fondo dello scavo saranno avviate ad idoneo impianto di trattamento, previa caratterizzazione e classificazione come rifiuti ai sensi della vigente normativa.

Collaudo area scavo: dall'area di scavo saranno prelevati campioni medi composti per le analisi chimiche, secondo i seguenti criteri:

- ✓ fondo scavo: a causa dell'approfondimento dello stesso a circa 1 m da p.c. (soggiacenza massima pari a 1,02 m da b.p.) non si prevedono campionamenti (come definito dal D.Lgs. 152/06 e smi, All. 2 al Titolo V sono rappresentativi della matrice suolo i soli campioni dell'insaturo fino alla frangia capillare);
- ✓ pareti scavo: un campione per aree di circa 20 mq, e almeno un campione per ciascuna parete con presenza di terreno in posto.

Set analitico: rif. *Tabella 10-2: Set analitico da ricercare per la matrice terreno* del documento di Variante PUB agli atti.

- B) applicazione della tecnologia In Situ Sorption and Biodegradation (ISSB) per le acque sotterranee, mediante la posa del prodotto PetroFix™ sia in corrispondenza del fondo dell'area di scavo sia più localmente nell'intorno dei piezometri PZ3 e PZ5 (previo loro ripristino a seguito delle attività di scavo) attraverso la realizzazione di postazioni di iniezioni valvolate finalizzata all'approfondimento al di sotto del livello medio della falda.

La configurazione dei campi di intervento di ISSB è rappresentata in Figura 5 allegata:

- ✓ *applicazione Area scavo*: trattamento, previa suddivisione dell'area in sub-aree, con applicazione di quantità omogenee di prodotto sul fondo dello scavo, miscelandolo con il terreno di fondo fino ad arrivare ad almeno 50 cm di profondità. Il prodotto sarà inoltre miscelato, oltre che con il terreno di fondo scavo (per circa il 65-70%), anche con una quota parte del terreno di ripristino (30-35%), arrivando fino quota massima di escursione della falda.
- ✓ *applicazione nell'intorno di PZ3 e PZ5*: trattamento attraverso n. 19 punti di iniezione (PIM1÷PIM19), da realizzare in configurazione PIM (postazione di iniezione valvolate). La fase di iniezione verrà preceduta dalla misura del livello piezometrico al fine di confermare la profondità di iniezione, e dal campionamento delle acque di falda (monitoraggio di baseline). Il prodotto verrà applicato nel sottosuolo mediante l'uso di strumentazioni idrauliche per iniezione, mantenendo le pressioni entro i 2-3 bar, al fine di garantire una distribuzione del prodotto il più omogenea possibile all'interno dell'acquifero.

Per traguardare gli obiettivi di bonifica si stima una durata del trattamento di circa 12 mesi (esecuzione di n. 1 campagne di iniezione). La stima dei tempi necessari per traguardare gli obiettivi di bonifica sarà confermata solo a seguito dell'analisi dei dati chimico-fisici raccolti nel corso delle attività di monitoraggio.

Le predette attività saranno eseguite nell'ambito delle attività di rimozione della cisterna interrata e delle linee/strutture fuori terra, al fine della completa dismissione del PV in oggetto.

- C) Reinterro scavi: al termine delle attività di asportazione della sorgente secondaria di contaminazione, alle operazioni di collaudo e dell'intervento di ISSB mediante posa del prodotto Petrofix™ sul fondo dell'area di scavo, il Proponente provvederà al ripristino dello stesso, mediante il suo reinterro, la riprofilatura e la regolarizzazione delle superfici.

In particolare, si prevede il totale riempimento degli scavi attraverso l'impiego di terreno di provenienza esterna al sito e qualità certificata; circa il 30-35% del terreno di ripristino sarà preventivamente miscelato con il prodotto Petrofix™ durante il suo posizionamento.

Al termine delle operazioni di rinterro, si procederà dunque alla rullatura e alla compattazione superficiale dell'area di scavo, con il ripristino della pavimentazione superficiale.

- D) Riperforazione dei piezometri di monitoraggio: considerata la prevista distruzione dei piezometri PZ1÷PZ5 durante le attività di scavo, gli stessi saranno riperforati dal Proponente nella posizione più prossima all'ubicazione originaria, tenendo in considerazione anche l'effettivo riempimento dell'area di scavo.

A seguito della ri-terebrazione dei piezometri andati distrutti verrà reinstallato il sistema Pump&Treat (P&T) con emungimento dai piezometri PZ3 e PZ5, il quale verrà mantenuto in sito come presidio da riattivare eventualmente sulla base delle risultanze analitiche dei monitoraggi periodici eseguiti a valle dell'intervento di bonifica sulle acque sotterranee.

5. DI STABILIRE che per quanto concerne lo scarico in pubblica fognatura delle acque di falda trattate mediante sistema di P&T - il quale verrà mantenuto in sito come presidio da attivare solo in caso di risultanze analitiche dei monitoraggi eseguiti a valle dell'intervento di bonifica sulle acque sotterranee non conformi al piano stesso - **vengono confermate tutte le condizioni e prescrizioni già autorizzate nel precedente atto n. DAMB/2018/940 del 21/02/2018**, precisando che lo scarico dovrà essere opportunamente quantificato con apposito misuratore di portata di tipo elettromagnetico e che dovrà rispettare i limiti di emissione indicati nella Tab. 3 All. 5 alla Parte III - colonna scarichi in rete fognaria del D.Lgs. 152/06 e smi.

6. DI DARE ATTO che il Proponente eseguirà il seguente Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee:

In corso d'opera

Monitoraggio delle acque sotterranee, in corrispondenza della rete piezometrica ri-terebrata, con cadenza settimanale nel primo mese post-iniezione e nei successivi mensile per la durata complessiva di un anno. Le attività di monitoraggio consisteranno in:

- rilievo dei livelli piezometrici ed eventuale presenza di surnatante (misurazione con sondino ad interfaccia);
- parametri fisico chimici di campo (pH, T, conducibilità, RedOx, ossigeno disciolto);
- campionamento delle acque previo adeguato spurgo;
- esecuzione di analisi chimiche finalizzate alla determinazione della concentrazione dei parametri rif. *Tabella 14.1: Set analitico acque sotterranee piano di monitoraggio in corso d'opera* del documento di Variante PUB agli atti.

Collaudo

E' prevista l'esecuzione di una campagna di monitoraggio in contraddittorio con ARPAE ST. Le modalità di collaudo prevedono:

- lo spegnimento del sistema Pump&Treat (qualora attivo) per un periodo di n. 2 settimane;
- il prelievo, da tutti i pozzi di monitoraggio presenti in Sito, di campioni di acque sotterranee da sottoporre ad analisi chimiche di laboratorio per la determinazione dei parametri rif. *Tabella 14.1: Set analitico acque sotterranee piano di monitoraggio in corso d'opera* del documento di Variante PUB agli atti.

Le attività di collaudo saranno avviate al termine delle predette attività di monitoraggio in corso d'opera. Qualora i risultati delle analisi sui campioni prelevati in occasione della campagna di collaudo confermassero la conformità agli obiettivi di bonifica per tutti i pozzi, il Proponente predisporrà la richiesta la certificazione di avvenuta bonifica.

7. DI STABILIRE che, **una volta ottenute le predette autorizzazioni/concessioni di occupazione di suolo demaniale da parte degli Enti preposti, le tempistiche per la realizzazione delle attività previste** - stimate pari a circa 16 mesi dall'avvio - **cominceranno a decorrere a partire da quando cesseranno, a livello nazionale, le restrizioni alle attività lavorative imposte dalle disposizioni governative attuali (DPCM 22/03/2020 modificato da Decreto Min. Sviluppo Economico del 25/03/2020) e future legate alla emergenza Covid-19.**

8. DI DARE ATTO che, a norma di quanto previsto dal par. 5.2.2 della DGR n. 2218/2015, lo stato di contaminazione accertato a seguito della caratterizzazione ed eventuale Analisi di Rischio deve essere riportato dal certificato di destinazione urbanistica dell'area interessata, nonché dalla cartografia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune territorialmente competente e quindi comunicata all'Ufficio tecnico erariale competente.

Nel medesimo certificato urbanistico dovrà anche essere tenuta traccia della posizione del cassone in cemento armato che conteneva il serbatoio interrato.

9. DI STABILIRE che il Proponente dovrà provvedere ad informare il proprio laboratorio di parte circa

la necessità di effettuare un allineamento preventivo con il laboratorio ARPAE di Ravenna (Dirigente resp. Dott. Ivan Scaroni tel. 0544/210635 - 0544/210645) circa le metodiche analitiche da utilizzare per i parametri da ricercare.

10. DI STABILIRE che le date in cui effettuare le previste operazioni e monitoraggi dovranno essere infine preventivamente concordate, con almeno 10 giorni di anticipo, con la Sezione Provinciale ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna (rif. Dott.ssa Renata Emiliani, tel. 0544/210556 email: remiliani@arpae.it) ai fini dell'eventuale prelievo di campioni in contraddittorio e delle verifiche di competenza da esso ritenute necessarie.
11. DI STABILIRE che **l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata anche all'accettazione da parte del Comune territorialmente competente della garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. n. 152/06 e smi** (secondo modalità definite al punto 5.2.1 "Autorizzazione" della DGR Emilia Romagna n. 2218/2015 avente ad oggetto "*Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati*") che il Proponente sarà tenuto a prestare prima dell'avvio effettivo delle attività autorizzate.

L'importo della predetta garanzia finanziaria si intende fissato per il 50% (cinquanta%)+IVA22% del totale del computo tecnico estimativo dei costi indicato dalla Società (216.000 €), pertanto pari a: 108.000€ + IVA22% = 131.760€. La durata dovrà essere pari alla durata stimata per la bonifica aumentata di 1 anno.

Il testo della polizza fidejussoria deve essere conforme allo schema definitivo in allegato 13 "RER - SCHEMA DEFINITIVO DI FIDEIUSSIONE/POLIZZA" alla medesima DGR E-Rom. n. 2218/2015.

Il Comune competente dovrà comunicare formalmente a questo SAC l'avvenuta accettazione della garanzia presentata dal Proponente.

12. DI STABILIRE che il Proponente, unitamente alla presentazione della fidejussione di cui al punto 11., potrà chiedere contestualmente lo svincolo della precedente fidejussione prestata nel 2016 (sempre a favore del Comune di Ravenna).
13. DI TRASMETTERE a mezzo PEC, con successiva comunicazione, copia della presente determina a tutti gli Enti e/o soggetti interessati nel procedimento di cui all'oggetto.
14. DI DARE ATTO che contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine per la pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott.ssa Daniela Ballardini

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.